

IN QUESTO NUMERO:

pag.1

LINEA DIRETTA

- Sergio Resch, Enterprise storage Solutions leader di IBM Italia

pag.2

NETWORKING

- Il Technology Lifecycle Management Assessment di Dimension Data ancora più sicuro

pag.3

NETWORKING

- Allied Telesis WebSmart Switch per l'accesso
- Il next generation firewall di Fortinet

pag.4

STORAGE e SERVER

- Lenovo EMC ufficializza la nuova gamma d'offerta
- Qsan espande la capacità dei sistemi AegisSAN LX

pag.5

STORAGE e SERVER

- Da Fujitsu nuove workstation CELSIUS e pc ESPRIMO
- L'hard drive ultrasottile da 1TB di WD

pag.6

UNIFIED COMMUNICATION

- Vidyo fa video collaborare 20mila scienziati del CERN

LINEA DIRETTA

IBM FlashSystem: intervista esclusiva a Sergio Resch, Enterprise Storage Solutions leader di IBM Italia

Mai come in questo periodo i requisiti prestazionali delle applicazioni sono in fase di ridefinizione, sotto la spinta dell'esigenza di conseguire un vantaggio competitivo dall'analisi dei Big Data, di elaborare in tempo reale informazioni finanziarie, di spostarsi nel cloud o di cercare

trovano spazio 12 moduli, ognuno dei quali ospita 40 chip Flash. Le elevatissime prestazioni sono assicurate da un tempo di latenza di 25 microsecondi in scrittura e di 90 microsecondi in lettura: oltre 100 volte inferiori rispetto agli hard disk tradizionali.



Guarda il VIDEO dell'intervista esclusiva a Sergio Resch

di estrarre valore dai social media. Tutto ciò ha reso evidente come lo storage sia diventato il collo di bottiglia prestazionale di molti processi. La risposta di IBM a questo limite, che ostacola lo sviluppo del data center, è la tecnologia Flash Memory, che apre la strada a nuovi paradigmi prestazionali e di affidabilità. La nuova gamma di sistemi storage FlashSystem dispone di un'architettura ad alta affidabilità con componenti "hot swap" e si presentano in un fattore di forma 1U estremamente compatto, in cui

L'utilizzo tipico previsto per da IBM per questi sistemi è quello dell'accelerazione applicativa. La famiglia è attualmente composta da quattro modelli che si differenziano per la tecnologia di celle a stato solido utilizzata e per la configurazione. I due modelli FlashSystem 710 (standard) e FlashSystem 720 (con funzioni di alta disponibilità) sono basati su tecnologia Single-Level Cell (SLC) mentre i modelli FlashSystem 810 e FlashSystem 820 utilizzano, invece, la tecnologia enterprise Multi-Level Cell (eMLC).

Il Technology Lifecycle Management Assessment di Dimension Data ancora più sicuro



Dal momento che le aziende abilitano tecnologie come la mobility e la virtualizzazione desktop al centro delle proprie reti, l'infrastruttura di rete ha bisogno di evolvere in linea con l'adozione tecnologica e i responsabili di rete devono pianificare e prevenire aggiornamenti di rete per far fronte al carico di lavoro. Se non si ottimizza la tecnologia e l'infrastruttura la rete aziendale non sarà in grado di sostenere l'esplosione incontrollata di questi nuovi strumenti.

Anche se alcune aziende stanno investendo per connettere sempre più dispositivi mobile alla propria rete, non possono quindi trascurare il fatto che l'infrastruttura di rete sottostante è la principale risorsa per la distribuzione e la fornitura dei servizi di comunicazione.

A tale scopo, l'approccio di Dimension Data attraverso il Technology Lifecycle Management (TLM) Assessment consente di fornire un servizio di valutazione delle risorse dell'infrastruttura che traccia gli asset installati sulla rete, identifica lo stato del loro ciclo di vita e stabilisce la copertura di manutenzione. Inoltre, il servizio garantisce che le organizzazioni non vengano esposte a rischi inutili, supportandole nell'allineamento della propria infrastruttura IT con le best practice di configurazione, sicurezza e gestione delle patch. Il Technology Lifecycle Management Assessment si è oggi arricchito di maggiori funzionalità di analisi per gli apparati di security con la nuova componente TLMA for Security.

Il servizio di valutazione delle risorse dell'infrastruttura si è arricchito di maggiori funzionalità di analisi per gli apparati di sicurezza con la nuova componente TLMA for Security

TLMA for Security offre una visibilità completa e una maggiore consapevolezza sullo stato di salute degli ambienti di rete. Inoltre, fornisce una panoramica a valore dei rischi identificati sulla base del profilo di rischio individuale degli asset di sicurezza aziendale.

TLMA for Security di Dimension Data consente alle aziende di:

- Comprendere lo stato della sicurezza dei componenti di rete (switch, router e firewall) che costituiscono gli ambienti di sicurezza e di rete.
- Prendere decisioni ponderate su come rispondere al meglio ai requisiti tecnologici di sicurezza attuali e futuri, in base alle richieste aziendali e alle aree che presentano il più alto livello di rischio.
- Beneficiare di un'approfondita consapevolezza di come i propri dispositivi Cisco e Check Point per il routing, switching e firewall sono configurati per supportare le policy di sicurezza e i requisiti di conformità. Inoltre, grazie a una pratica accessoria di classificazione della rete, saranno in grado di mappare il livello di conformità delle diverse parti della rete dove la sicurezza è estremamente critica.

Grazie a questo assessment, Dimension Data aiuta le organizzazioni a pianificare, realizzare e creare proattivamente architetture per la sicurezza, basate sulla mutevole domanda delle organizzazioni e sulla loro inclinazione al rischio.

A sua volta, questo offre costi operativi ridotti, una migliore pianificazione del budget e una spesa operativa più prevedibile. L'obiettivo del TLMA è quello di far comprendere alle aziende come la rete sia l'elemento fondamentale alla base dell'innovazione tecnologica e di tutte le forme avanzate di comunicazione e collaborazione.

Allied Telesis WebSmart Switch per l'accesso



Allied Telesis, specialista del networking e delle reti IP Triple Play, ha rilasciato la nuova serie GS950 PS, indicati come “WebSmart switch PoE+”. Si tratta di dispositivi capaci di fornire connettività a videocamere di sicurezza, telefoni VoIP, lettori RFID e access point wireless, come evidenzia il produttore. La soluzione, raccontano in Allied Telesis, integra la semplicità degli switch unmanaged con le prestazioni e l'affidabilità di quelli managed, rappresentando “una soluzione affidabile, poco onerosa e sicura, adatta a tutti quegli utenti che desiderano integrare il management anche nell'accesso della propria rete”. In particolare, evidenziando che gli switch GS950 PS consentono una gestione web-based in sicurezza, Angelo Lopodota, Sales Director di Allied Telesis Italia, commenta: «Questi prodotti sono semplici da usare, necessitano di poca configurazione e sono la soluzione perfetta per installazioni POS

(Point Of Sales) o anche per le piccole e medie imprese che richiedono la tecnologia PoE+». Le caratteristiche dichiarate dal costruttore comprendono configurazioni di 10, 16 e 48 porte Gigabit (AT-GS950/10PS, ATGS950/16PS e AT-GS950/48PS), tutte supportanti PoE+ (IEEE 802.3at), con porte in grado di alimentare fino a 30W per porta. I modelli a 10 porte dispongono di due porte SFP combo, mentre quelli a 16 e 48 porte includono 4 porte SFP combo, fornendo supporto quando è necessaria la fibra, per esempio nelle soluzioni DVS. Allied Telesis, è tra le poche società che offrono switch WebSmart 16 porte con PoE+ e switch Gigabit WebSmart 48 porte con PoE+, secondo i propri responsabili, per i quali, inoltre, questa serie abilita il doppio degli indirizzi MAC, rispetto ad altri switch simili presenti sul mercato, per supportare l'implementazione di reti più grandi.

Il next generation firewall di Fortinet

Fortinet rivela i prossimi sviluppi indotti dalle nuove funzionalità di FortiOS 5 nella direzione dei Next Generation Firewall (NGFW). Il sistema operativo, alla base della piattaforma FortiGate per la network security, è stato aggiornato con le seguenti nuove funzionalità:

- Feature Select - Una funzione che consente di scegliere tra varie configurazioni di sicurezza con un solo clic che consente di scegliere tra firewall ad alta velocità, NGFW, Advanced Threat Protection (ATP), filtro Web, UTM e altre.
- Contextual Visibility – La visibilità contestuale fornisce informazioni in tempo reale e cronologiche sull'uso della rete, in base ad applicazione, utente e dispositivo.
- Advanced Threat Protection (ATP) – Sono stati potenziati gli strumenti di sicurezza per contrastare nuove minacce, quali attacchi persistenti multi-vettore.

Entrando nel dettaglio, i responsabili di Fortinet spiegano che con Fortinet Feature Select, le imprese possono configurare rapidamente i propri dispositivi FortiGate. Le

configurazioni preimpostate includono firewall ad alte prestazioni (che comprende il supporto di VPN), NGFW (che prevede anche funzioni d'intrusion prevention e application control); ATP (per esempio per il controllo degli endpoint); Web Filtering (come filtro Web e proxy esplicito); UTM (una protezione unificata che include tutte le funzionalità precedentemente citate, oltre a filtro e-mail, data loss prevention e scansione delle vulnerabilità). La migliore visibilità fornita da Contextual Visibility aumenta la protezione, mettendo a disposizione degli amministratori informazioni cronologiche o in tempo reale più approfondite sulle attività della rete. Tra i dati estraibili: indirizzo IP e porta, IP geografico, tipo di sessione, nomi utenti, utilizzo della rete, copertura di rete e tipi di applicazioni e dispositivi collegati al network. La protezione dagli attacchi avanzati (ATA), infine, offre la protezione dagli attacchi che potrebbero manifestarsi attraverso vulnerabilità zero day, malware sconosciuto, e-mail di phishing e/o violazione di password.

Lenovo EMC ufficializza la nuova gamma d'offerta



Giacomo Mosca di Lenovo Italy

È stato ufficializzato il nuovo portafoglio d'offerta dei prodotti per lo storage di rete lomega, a seguito della nascita della joint venture Lenovo EMC creata a dicembre 2012. Due i brand di prodotto che caratterizzeranno le soluzioni NAS di lomega, disponibili attraverso il Canale di distribuzione di Lenovo a partire da giugno 2013. Il brand Lenovo lomega sarà utilizzato per i prodotti consumer mentre le soluzioni indirizzate al mercato aziendale riporteranno il marchio Lenovo EMC. A partire da giugno le soluzioni professionali per lo storage di rete finora denominate lomega StorCenter px Series sono commercializzate con il marchio Lenovo EMC px. «L'offerta dei prodotti Lenovo EMC - ha spiegato Giacomo Mosca, manager Storage and Server, Lenovo Italy e già country manager di lomega Italia -, declinata nei due brand Lenovo EMC e Lenovo lomega, copre una fascia di utenza che parte dal prosumer fino

alla media azienda con 250 utenti concorrenti. Il nostro focus si sta spostando su soluzioni sempre più performanti che rendono possibile affrontare mercati aziendali sempre più ampi. Non esiste una sovrapposizione né tecnologica né di segmento di mercato con le soluzioni EMC che hanno caratteristiche indirizzate a un mercato di fascia più alta. Esiste, invece, il vantaggio di un software 'cross' che mette a disposizione una soluzione omogenea in cui si evidenziano di volta in volta i tool più consoni a ogni specifico segmento di mercato e di una sinergia con l'offerta server di Lenovo». Queste soluzioni sono organizzate in sei modelli desktop, in versione da 2, 4 o 6 alloggiamenti per unità disco SATA. In cui si affiancano quattro modelli per l'installazione in rack, disponibili in versione Pro o Server Class, con 4 oppure 12 alloggiamenti per unità disco per una capacità massima complessiva fino a 48 TB.

Qsan espande la capacità dei sistemi AegisSAN LX

Qsan, produttore di soluzioni per lo storage in rete distribuite in Italia da Active Solution & Systems, ha annunciato il rilascio di una soluzione di espansione per la sua gamma di sistemi storage AegisSAN LX, indirizzata a rispondere alle esigenze di archiviazione associate ad applicazioni con enormi capacità di elaborazione dei dati.

AegisSAN LX 60-Bay, questo il nome della soluzione di espansione, consente di alloggiare fino a 60 unità a disco a tecnologia SAS oppure SATA, che posso-



no essere sostituite a caldo. Dispone di un doppio controller attivo e supporta una serie di funzionalità software quali QiSOE (Qsan hardware iSCSI offload engine), thin provisioning, snapshot e replicazione remota che garantiscono un numero molto elevato di cicli IO per secondo (IOPS).

Questo cassetto di espansione è disponibile nelle due opzioni con interfaccia iSCSI oppure Fibre Channel a 8 Gbps, per

rispondere alle diverse tipologie di installazioni di Storage Area Network (SAN).

Da Fujitsu nuove workstation CELSIUS e pc ESPRIMO



Fujitsu ha presentato i nuovi modelli “made in Germany” di pc e workstation, posizionati secondo la società come i prodotti più affidabili del settore. Con l'introduzione della nuova generazione dei Pc ESPRIMO e delle workstation CELSIUS, Fujitsu si trova ora nella condizione di poter proporre un'ampia gamma di dispositivi desktop professionali particolarmente affidabili. I nuovi prodotti sono fabbricati presso lo stabilimento Fujitsu di Augsburg noto come il più moderno in tema di produzione, sviluppo, configurazione e staging di Pc, notebook e server. E non si tratta delle dichiarazioni che non mancano quasi mai nei comunicati di tutti i costruttori. La struttura si è infatti aggiudicata il premio 2013 Bavarian Quality Award per gli altissimi livelli di qualità e di innovazione, per la qualità della ricerca e sviluppo, per la produzione e, ultimo ma non meno importante, anche per l'assistenza. Le procedure di valutazione che vengono seguite presso il centro test legalmente certificato dello stabilimento comprendono tra gli altri i collaudi di resistenza alle vibrazioni, i test EMI e le verifiche di stress climatico. Il risultato di

un processo produttivo molto severo è che Fujitsu ha potuto migliorare del 36% in 48 mesi il failure rate dei Pc ESPRIMO. Oltre all'affidabilità, Fujitsu ha puntato l'attenzione anche sull'innovazione, sul design e sulla capacità di adattamento rapido di nuove tecnologie di base. Alla data, la sua offerta comprende un elevato numero di opzioni di configurazione, inclusi gli hard disk ibridi con memoria a stato solido SSHD (Solid State Hybrid Drive). Otto nuovi Pc ESPRIMO integrano anche l'ultimissima generazione di processori Intel Core, mentre la nuova workstation CELSIUS W530 equipaggia sia processori Intel Core che Intel Xeon E3. «Producendo i nostri pc e workstation nel cuore dell'Europa vogliamo dimostrare un forte impegno nei confronti delle strutture produttive europee, ma anche nei confronti della clientela che può accedere a prodotti più affidabili sul mercato. E siamo anche in grado di rispondere con maggiore tempestività a richieste di customizzazione o “Build to Order”» ha osservato Jörg Hartmann, Vice President Workplace Systems Sales di Fujitsu Technology Solutions.



L'hard drive ultrasottile da 1TB di WD

In occasione del Computex TAIPEI 2013, WD, azienda di Western Digital, ha annunciato la disponibilità del suo nuovo disco WD Blue da 2,5 pollici e 7 mm di spessore, l'hard drive da 1 TB che, secondo la società, è alla data il più sottile al mondo. Rappresenta una soluzione che WD ritiene particolarmente adatta per tutti i dispositivi storage che intendono abbinare ridotto spessore ed elevata capacità. La famiglia WD Blue comprende hard drive che vanno da 320 GB a 1 TB nello spessore di 7 mm. Tra le caratteristiche degli hard drive WD Blue da 7 mm che la società ha evidenziato ci sono:

- La tolleranza agli urti tramite la tecnologia ShockGuard

che protegge dagli urti i meccanismi e la superficie del disco.

- Operatività silenziosa mediante il sistema WhisperDrive.
- Affidabilità basata su WD SecurePark, che mantiene le testine di registrazione separate dalla superficie in fase di spin up, spin down, e quando l'unità è spenta. In questo modo la testina non entra mai in contatto con la superficie del disco, che è meno soggetto all'usura e più affidabile nel tempo, mentre il dispositivo risulta più resistente agli urti quando non è in funzione.

Il nuovo prodotto è già disponibile presso distributori e rivenditori ed è coperto da una garanzia limitata di due anni.



CONTENUTI ESCLUSIVI NEL SITO DI REPORTEC

All'interno del sito di reportec all'indirizzo www.reportec.it potrete trovare contenuti esclusivi, analisi, report, opinioni, documenti di approfondimento su tecnologie e strategie ICT.

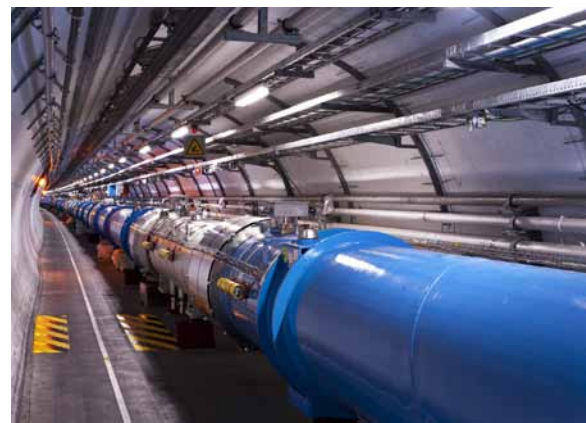
Vidyo fa video collaborare 20mila scienziati del CERN

Il noto centro di ricerca di Ginevra ha scelto di dotarsi di un'infrastruttura di comunicazione per favorire la collaborazione globale nel campo della fisica ad alte energie e negli esperimenti sul Grande Collisore di Adroni rivolto allo studio del bosone di Higgs, conosciuta come la particella di Dio

Vidyo è stata selezionata dal CERN, l'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare, per sostenere la videoconferenza globale, su larga scala, in tempo reale per una comunità di 20mila scienziati di oltre 600 istituti che utilizzeranno queste soluzioni di video comunicazione per collaborare nell'esecuzione degli esperimenti effettuati con il Large Hadron Collider (LHC), la più grande macchina al mondo, rivolti allo studio del bosone di Higgs la cosiddetta "particella di Dio" a cui si imputa la capacità di attribuire massa alle altre particelle ovvero, in ultima istanza, di originare la materia dell'universo.

Si tratta di una delle più grandi implementazioni di videoconferenza privata del mondo dato che, ogni giorno, al CERN avvengono circa 3mila connessioni video con riunioni che possono ospitare centinaia di utenti contemporanei che si collegano tramite desktop personali, dispositivi mobile e sistemi da sala. Il traffico si sviluppa su 20 server distribuiti a livello globale che sostengono picchi fino a 750 utenti contemporanei.

L'infrastruttura Vidyo può essere utilizzata anche dagli oltre 300 sistemi da sala H.323 presenti al CERN e in istituti partner e questo ha costituito un aspetto importante nella scelta del CERN.



«A causa delle dimensioni e della frequenza dei nostri incontri e per la varietà dei dispositivi e delle tecnologie di cui usufruiamo, abbiamo bisogno di una soluzione potente – ha dichiarato Frédéric Hemmer, Responsabile IT del CERN -. Vidyo offre una tecnologia che è compatibile con un'ampia gamma di sistemi operativi, elemento fondamentale nel nostro ambiente, ma fornisce anche elevata scalabilità per non compromettere la qualità del video. Abbiamo collaborato strettamente con Vidyo e, grazie ai nostri sforzi comuni, la loro soluzione è stata in grado di integrarsi in modo trasparente con i centinaia di diversi sistemi di videoconferenza H.323 precedentemente installati nella Comunità, diventando per noi una risorsa fondamentale».